

CORREGGIO » LA RESA DEI CONTI

Iotti si sfoga, poi si dimette

Dopo cinque ore di consiglio, il sindaco scaricato dal Pd anticipa il voto di fiducia

CORREGGIO

Sono arrivate al termine del consiglio comunale, dopo una discussione durata cinque ore, le dimissioni del sindaco. Una scelta che il primo cittadino ha voluto ribadire nell'eventualità che qualche consigliere comunale avesse deciso di votare a favore della mozione di fiducia all'esecutivo o di astenersi, rendendola così nulla. Ha ribadito la sua posizione attaccando, seppur con educazione, i consiglieri di maggioranza e il suo partito, complici di un doppio-giochismo che il sindaco non ha più voluto assecondare.

«Sono stato felice di essermi confrontato con i consiglieri davanti a questo pubblico così numeroso. Davanti a tutti mi scuso e mi assumo le responsabilità del fallimento politico di En.Cor ma più di così davvero non posso fare».

Dimissioni arrivate dopo una discussione lunghissima dove i vari consiglieri hanno voluto dire la loro sulla faccenda. A partire dal capogruppo Pd **Marzia Cattini** che, senza nascondere le lacrime, chiede a Iotti le motivazioni che lo hanno spinto a presentare la mozione di fiducia su cui loro ormai non possono far altro che presentare voto contrario.

«Un anno e mezzo fa, di fronte alle perdite della società ci siamo trovati a scegliere se presentare le dimissioni o se proseguire per tutelare gli interessi del Comune. Abbiamo scelto la seconda strada ma, a fronte della vendita a un'azienda che è ferma da mesi, che non ha mantenuto le promesse date, non abbiamo potuto far altro che constatare un fallimento del progetto politico. Ti abbiamo chiesto – dice la Cattini al sindaco – chiarimenti, incontri coi cittadini, ma le nostre richieste hanno trovato silenzi o risposte vaghe».

E aggiungerà: «Se il sindaco avesse avuto fiducia nei suoi consiglieri avrebbe discusso le sue intenzioni col suo gruppo senza costringerci a fare una scelta con le spalle al muro».

E sul fatto che il primo cittadino in questi giorni sia stato difeso da tanti correggesi ed esponenti politici, la Cattini aggiunge: «Non siamo di fronte a un capro espiatorio. Se il sindaco avesse avuto a cuore il bene del Comune non saremmo arrivati a questo punto».

Enrico Ferrari (Udc) non risparmia ringraziamenti al primo revisore dei conti, **Noris Gaccioli**, senza le cui dimissioni forse non si sarebbe mai arrivati a sapere quello che stava dietro al disastro En.Cor («Lui ha tolto il primo sassolino, scatenando la valanga») e poi ha ricordato l'operato della gestione di **Davide Vezzani**, oggi amministratore En.Cor per la nuova proprietà, «uno dei più grandi responsabili del tracollo dell'azienda».

I consiglieri **Antonio Rango** (Forum per Correggio) e **Davide Magnani** (Lega Nord), invece, sono chiari nella loro richiesta di ripensamento al sindaco. «Sindaco, fa ancora in tempo a ritirare la mozione per



Il sindaco di Correggio Marzio Iotti chiede la parola in consiglio comunale alzando una mano

IL COMMISSARIO



Probabile l'arrivo del vice prefetto Cogode

Potrebbe essere il vice prefetto vicario di Reggio, **Adriana Cogode** (nella foto), ad assumere il ruolo di commissario del Comune di Correggio dopo che ieri sera il sindaco Marzio Iotti si è dimesso prima del voto di fiducia. Un epilogo che porterà allo scioglimento del consiglio comunale correggese. Vice

del prefetto di Reggio **Antonella De Miro**, **Adriana Cogode** ha già ricoperto il ruolo di commissario in un altro Comune reggiano, quello di Castelnuovo Sotto, nella primavera dello scorso anno, dopo le dimissioni in blocco dei consiglieri del Pd per far decadere il sindaco **Simone Montermini**.



I tanti cittadini che ieri hanno assistito al consiglio comunale di Correggio

Il presidente **Dino Storchi**

il bene della città» hanno detto i consiglieri mentre Iotti, dal canto suo, faceva cenno di «no» con la testa.

Diverso l'intervento di **Gianluca Nicolini** (Pdl) che, pur riconoscendo a Iotti di aver governato con onestà, cercando di perseguire il bene comune ha ribadito che «non possiamo tacere sui suoi errori e sulle gravi omissioni della sua Giunta, non solo nella gestione fallimentare di En.Cor, quanto dell'intero Comune dove i numerosi, troppi, dirigenti sono da anni privi di un reale controllo amministrativo che ne valuti l'operato e ne efficienti i risultati».

E non risparmierà parole ai tre assessori **Marcello Bulgarelli** (ieri assente), **Rita Carrozza** e **Maria Paparo**: «Coerenza politi-

ca e dignità umana avrebbero richiesto agli «assessori ribelli», la preventiva rinuncia dell'incarico fiduciario».

Sulla stessa via **Andrea Nannetti** (Pdl) che, oltre a puntare il dito sui tre assessori («avrebbero almeno potuto avere la decenza di non votare»), lo fa anche al gruppo di maggioranza («Il partito ha deciso al posto dei consiglieri comunali»).

E sugli assessori che hanno votato il documento del direttivo Pd che voleva le dimissioni di Iotti prima del consiglio comunale, l'ultima parola spetta al sindaco. Il suo sfogo nel discorso d'apertura alla mozione di fiducia all'esecutivo.

«Posso anche capire che a un partito convenga, per il proprio interesse elettorale, decidere di scaricare gli amministratori,

il sindaco, cercando di prendere le distanze da questioni scomode – sentenza **Marzio Iotti** – Come è stato detto nel direttivo dal segretario comunale del Pd «il futuro candidato del Pd si deve smarcare dalla vicenda En.Cor». E' una questione che, anche se un po' cinica, comprendo. Quello che invece non accetto, che non ho potuto accettare, è la doppiezza, l'ipocrisia, il voler giocare su due piani paralleli in cui da un lato conveniva tenermi sulla graticola e parallelamente giocare anche il ruolo di opposizione. Ma i cittadini non credo siano così sprovveduti».

E ancora: «Ho notato nel tempo una cosa evidente, che la pretesa di coinvolgimento era sempre a senso unico. C'è poi l'incredibile vicenda degli assessor-



ri. Tre assessori nominati dal sindaco, dopo aver votato sabato scorso il documento Pd di richiesta di dimissioni del sindaco, si sono presentati come se niente fosse alla giunta del lunedì. Non so se considerare il comportamento come «ignorante» delle più elementari regole istituzionali, oppure in qualche altro modo. In pratica, hanno votato la sfiducia a loro stessi, per poi continuare a girare per gli uffici comunali come se tutto fosse come prima. Qualcuno in questo caso mi ha chiesto invece: ma con chi hai lavorato fino ad ora? Come hai fatto? E io ho risposto: è colpa mia. Qui si che è colpa mia. In effetti in un mondo normale, dove magari esistesse anche un residuo briciolo di rispetto per le persone e correttezza, oltre

che la comprensione dei principi fondamentali istituzionali e politici, avrebbero dovuto dirmi sabato. E poi dopo si dichiarava alla stampa: «Che problema c'è?». Non ci sono parole. Chiedo solo loro un gesto di coerenza, immediato, altrimenti provvederò. Ora, non so se ci sia qualcuno che pensi che io sia, come si dice, attaccato alla poltrona. Figuratevi poi per 5 mesi su dieci anni. Ci crediate o no, è molto più forte in me l'impulso a finire che quello a continuare».

E così è stato. Con un ultimo, singolare gesto il sindaco ha presentato le dimissioni prima che tutti potessero votare la mozione: 17 contrari, 1 favorevole e un astenuto, il sindaco.

Silvia Parmeggiani

GRIPRODUZIONE RISERVATA



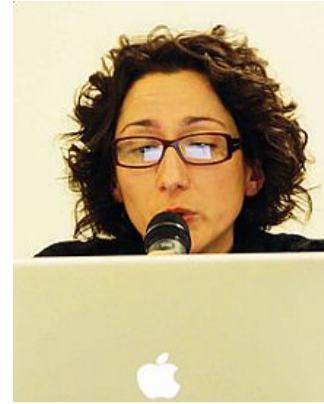
Gianluca Nicolini (Pdl)

GIANLUCA NICOLINI (PDL)
Non possiamo tacere gli errori commessi dal sindaco e dalla sua giunta non solo nella gestione fallimentare di En.Cor



Enrico Ferrari (Udc)

ENRICO FERRARI (UDC)
Ringrazio il revisore dei conti Noris Gaccioli, con le sue dimissioni ha tolto il primo sassolino e scatenato la valanga



Marzia Cattini (Pd)

MARZIA CATTINI (PD)
Il sindaco non è un capro espiatorio, se avesse avuto a cuore il bene del Comune non saremmo arrivati a questo punto

Caso En.Cor, Grandinetti ha aperto un'inchiesta

In vista interrogatori e documenti da acquisire fra cui anche diversi articoli
Il procuratore: «E' una vicenda su cui intendo fare chiarezza al più presto»

di Tiziano Soresina
CORREGGIO

«Esposto o non esposto è una vicenda su cui intendo fare chiarezza al più presto, partendo da un fascicolo modello 45».

Chi lo riferisce è il procuratore capo Giorgio Grandinetti che ieri, al quinto piano del palazzo di giustizia, incontrando i cronisti è andato subito al sodo sul caso En.Cor.

Parla in maniera tecnica, facendo riferimento a quel "fascicolo modello 45" già evocato di recente per un'altra vicenda delicata come quella delle Fiere di Reggio. In soldoni il numero uno della procura intende aprire una pre-inchiesta, affidando agli inquirenti prescelti (potrebbe essere la Finanza, ma non è detto) tutta una serie di accertamenti preliminari (audizione di persone informate sui fatti, acquisizione di documenti ma anche «diversi articoli dei quotidiani reggiani - rimarca Grandinetti - che si sono occupati del caso politico-finanziario di Correggio»). Una pre-inchiesta che non prevede - nella fase d'apertura - né ipotesi di reato, né iscrizioni nel registro degli indagati. Solo al tirar delle somme degli accertamenti che verranno, il procuratore della Repubblica deciderà che piega far prendere alle investigazioni. In questa vicenda sono in ballo cifre altissime e il Comune di Correggio ritiene che tutti gli "assets" (fra cui la centrale "eva", alcuni terreni, i macchinari, le attività in Senegal) e tutti i finanziamenti ad essi collegati (cioè i 28 milioni di euro investiti in En.Cor da tre banche sulla base del programma industriale) siano a carico dei nuovi proprietari, cioè Amtrade Italia.



Il procuratore Giorgio Grandinetti



La centrale Eva di En.Cor, entrata nel mirino della procura di Reggio

L'ESPOSTO

Il sindaco ha denunciato l'azienda Pf-Trade

CORREGGIO

Ieri, all'inizio del consiglio comunale culminato con le dimissioni del sindaco, ha trovato spazio di discussione anche l'esposto presentato dal primo cittadino Marzio Iotti nei confronti della PfTrade, società che avrebbe dovuto fornire olio combustibile ad En.Cor, quando ancora questa era di proprietà comunale.

Un esposto che il primo cittadino ha voluto puntualizzare. «L'unico esposto che io ho fatto agli organi di controllo preposti, ai carabinieri nello specifico, è stato fatto nei confronti della PfTrade per la mancata fornitura di olio combustibile ad En.Cor quando ancora era di nostra proprietà. E' mio dovere civico e morale dire quello che so a riguardo».

La fornitura di olio combu-

stibile, già pagata dalla municipalizzata, sarebbe dovuta arrivare dalla Romania per permettere ad alcune centrali ad olio, di proprietà En.Cor, di funzionare.

Il carico, però, non è mai arrivato a Correggio nonostante i numerosi solleciti da parte dell'azienda. Il fatto, inoltre, era già stato oggetto di una formale contestazione legale da parte di En.Cor.



LA STORIA

Dal grande sogno verde a un flop da 28 milioni di euro

Febbraio 2007. Nasce En.cor (Correggio Energia) per volontà del consiglio comunale, con lo scopo di dare un concreto contributo locale per il raggiungimento di quanto previsto dal protocollo di Kyoto e dal programma dell'Unione Europea.
Maggio 2008. Iniziano i lavori per la costruzione di "Eva", la prima centrale correggese per la produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili.
Maggio 2009. Correggio riceve un premio dal Forum Pa grazie alla costituzione di En.Cor e l'impegno sulle energie rinnovabili.
Dicembre 2009. Finalmente, dopo due anni di attesa, s'inau-

gura la centrale Eva. Lo scopo è quello di operare sulla tecnologia di gassificazione della bio-massa ligno-cellulosica, sul solare nelle sue diverse forme e sull'utilizzo dell'olio vegetale. Obiettivo finale sarà la realizzazione di una rete di teleriscaldamento in grado di servire i poli pubblici più importanti (ospedale, scuole, ecc.) e le utenze private. Mai realizzata.
Gennaio 2010. Arriva l'accordo con il Senegal per l'impianto a olio vegetale.
2010. Nasce anche Soer. Costi-

tuita con 10.000 euro di capitale sociale, nasce in risposta alle modifiche normative che hanno imposto alle società strumentali dei Comuni (come En. Cor) di non svolgere servizi in favore di terzi.
Giugno 2011. Correggio diventa città sperimentale per Life I.mo.s.m.i.d. (Integrated Model for Sustainable Management of Mobility in Industrial District). Il progetto include diverse realtà: oltre alla Provincia di Reggio, infatti, hanno aderito anche la Regione Emilia Ro-

magna, il Comune di Correggio, Encor e la Deputacio de Barcelona.
16 ottobre 2012. I tecnici di Iren valutano negativamente l'impianto Eva. Il documento verrà reso noto solo a fine novembre 2013 dal consigliere del Movimento 5 Stelle, Matteo Olivieri.
Aprile 2013. Il revisore dei conti Noris Gaccioli si dimette dal suo incarico. Il sospetto è che dietro a tutto ci siano conti poco chiari. I consiglieri dell'opposizione iniziano a insospettirsi.

5 maggio 2013. Viene pubblicato il bando per cedere En.Cor.
29 maggio 2013. Gli svizzeri di Amtrade si aggiudicano il bando.
28 agosto 2013. Si dimette Luciano Pellegrini (direttore generale del Comune e amministratore delegato En.Cor).
5 novembre 2013. Se ne va un altro revisore dei conti, Alessandra Pederzoli. Un conflitto d'interessi, dirà, con il suo incarico alla Banca San Felice.
7 novembre 2013. Scoppia il caso Banca San Felice, che chiede

11 milioni di euro, finanziati all'En.Cor proprietà comunale. Il sindaco si attaccherà al bando: «A pagare saranno i nuovi proprietari». Ma non pagano.
18 novembre 2013. Enrico Ferrari (Udc) avanza la mozione di sfiducia al sindaco Iotti. Raccoglie due firme e non passa. Lo stesso giorno il sindaco firma una mozione di fiducia all'esecutivo.
23 novembre 2013. Si svolge il direttivo del Pd Correggio, vengono chieste le dimissioni del sindaco. Il sindaco preferisce il confronto e non accetta di dimettersi.
29 novembre 2013. Il sindaco si dimette. La mozione di fiducia è respinta con 17 voti contrari.